

A ciascuno il suo, inchiesta sulla parola

«Come Voltaire, come Zola, dunque, è un mio dovere parlare, dire ciò di cui sono convinto»

LEONARDO SCIASCIA



La parola anonima

- *«Questa lettera è la tua condanna a morte, per quello che hai fatto morirai» (A ciascuno il suo)*
- *«Ad ogni omicidio, ad ogni furto, ecco una diecina di lettere anonime sul mio tavolo...» (Il giorno della civetta)*
- *«Ho trovato...» (Una storia semplice)*
- *«Io ti ucciderò...» (Il contesto)*

La parola «dal rovescio»

«...vide dal rovescio del foglio chiaramente emergere **unicuique** e poi, in caratteri più piccoli, *confusamente*, **ordine naturale, menti observantur, tempo, sede**».

La parola che si «nasconde»: il gioco onomastico

- ***Furaris*** viene da *Furor*, verbo deponente, significa *rubare*. È un presente indicativo, *Tu rubi*.
- Il nome, declinato diversamente, torna anche in *Todo modo*: l'onorevole Michelozzi, il primo degli assassinati, è infatti presidente della ***Furas***.
- ***Vesceris*** viene dal verbo *Vescor*, deponente, significa *mangiare*. È un presente indicativo, *Tu mangi*. Il termine riconduce all'idea di ventre da riempire, di ingordigia da saziare.
- ***Rogas***, il nome del poliziotto che conduce l'inchiesta ne *Il contesto*, viene da ***Rogo***, interrogare, cercare.

La parola «risemantizzata»

Professore, da *professus*, participio perfetto di *Profiteor*: è colui che “dichiara pubblicamente”.

Il professor Roscio: un cieco vedente

- *«Il vecchio professor Roscio, la cui fama di oculista ancora durava nella Sicilia occidentale e anzi già volgeva nel **mito** [...] il **mito** di un uomo che aveva sfidato la natura ridando ai ciechi la vista e dalla natura nella vista era stato colpito...»*
- Il professor Roscio ascolta il **trentesimo canto dell'Inferno**, quello dei **falsari di materia, di persona e di parola**.
- Il professor Roscio afferma *«che ci può essere in un uomo una esperienza, una pena, un pensiero, uno stato d'animo per cui la morte, infine, è soltanto una formalità. E allora, se responsabili ci sono, bisogna cercarli tra i più vicini...»*

Il professor Laurana: un vedente cieco

- Laurana *«era considerato dagli studenti un tipo curioso ma bravo e dai padri degli studenti un tipo bravo ma curioso»*.
- Si dedica a *«lavori di critica letteraria che poi pubblicava in riviste che nessuno in paese leggeva»*.
- *«A quasi quarant'anni ancora dentro di sé andava svolgendo vicende di desiderio e d'amore con alunne e colleghe che non se ne accorgevano o se ne accorgevano appena....»*
- *«... per sua madre lui, ancora così ingenuo, così sprovveduto, così scoperto alla malizia del mondo e dei tempi, non era in età di fare un passo tanto pericoloso»*.
- Laurana è uno che *«campa con la testa nel sacco»*.
- Laurana è un *«cretino»*.

Tommaso Campanella, *Al carcere*

*Come va al centro ogni cosa pesante
dalla circonferenza, e come ancora
in bocca al mostro, che poi la devora,
donnola incorre timente e scherzante;*

*così di gran scienza ognuno amante,
che audace passa dalla morta gora
al mar del vero, di cui s'innamora,
nel nostro ospizio alfin ferma le piante.*

*Ch'altri l'appella antro di Polifemo,
palazzo altri d'Atlante, e chi di Creta
il laberinto, e chi l'Inferno estremo*

*(ché qui non val favor, saper, né pieta),
io ti so dir; del resto, tutto tremo,
ch'è ròcca sacra a tirannia segreta.*